

Traccia 3 (non estratta)

I rapporti dell'Africa subsahariana con il resto del mondo attraversano una importante fase di trasformazione, frutto sia dei mutamenti dello scenario internazionale, sia di tendenze economiche e politiche regionali, nonché dell'interfacciarsi tra le due dimensioni. Un quadro internazionale reso più diversificato e competitivo dall'emergere di nuove potenze nonoccidentali, in particolare, ha generato per i paesi subsahariani nuove opportunità, (e rischi) che contribuiscono ad alimentare il dinamismo economico e politico interno alla regione. Accanto alle trasformazioni di carattere più strutturale che attraversano lo scenario internazionale, tuttavia, anche i grandi shock globali degli ultimi anni si sono naturalmente riflessi nel contesto africano, con implicazioni su vari livelli. La pandemia del Covid-19 prima (con la prima recessione dagli anni Novanta nel continente) e l'impatto della guerra in Ucraina poi (con un aumento dei prezzi alimentari e dell'energia che ha contribuito a un forte aumento dell'inflazione) hanno generato forti pressioni sui sistemi economici e i tessuti sociali del continente. Al contempo, l'aumentata tensione nell'arena internazionale ha acceso i riflettori sulle fratture nel rapporto tra i paesi africani e le potenze occidentali, sul rinnovato attivismo di un ventaglio di nuovi e vecchi partner alternativi, su un riposizionamento strategico dell'Africa – o almeno di un certo numero di paesi al suo interno – rispetto ai grandi attori internazionali, generalmente percepito come a sfavore dell'Occidente. Sarebbe però riduttivo analizzare questi cambiamenti solo in quanto reazione a recenti shock esterni. Piuttosto, l'Africa subsahariana ha registrato sviluppi economici, politici e strategici di cui i recenti scossoni globali sono stati un acceleratore, sia nella loro intensificazione che nella loro risonanza agli occhi del resto del mondo.